

PREZZO CENT. 20

ABBONAMENTO SOSTENITORE L. 20.—  
ABBONAMENTO ORDINARIO L. 10.—  
SEMESTRE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE  
Rivolgersi all'Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena, 29 Ottobre 1921

ANNO XXXIII — N. 35

Le inserzioni si ricevono presso L' Agenzia Pub-  
licità - NULLO GARAFFONI - Corso Mazzini 9  
Ringraziamenti, diffide, necrologie, ecc. cent. 10 la  
parola corpo 8 tassa governativa in più.

## Onore e gloria immortale all'ignoto fante che riposerà il 4 Novembre nel seno della città eterna!!

**Con umiltà devota e con raccoglimento, santifi-  
chiamo, adoriamo, esaltiamo in Lui tutta la gran-  
dezza eroica di nostra gente, fatta grande e  
libera, e l'immane sacrificio di sangue dei nostri  
600.000 caduti per l'Italia, per la Civiltà !!**

### Il soldato ignoto

Il 4 Novembre verrà trasportata a Roma la salma di un soldato ignoto, caduto nell'ultima nostra guerra di redenzione

Dai campi di battaglia più gloriosi della nostra fronte verranno tolti e trasportati ad Aquileia i cadaveri di soldati sconosciuti fra i quali verrà scelto l'ignoto fra gli ignoti che dovrà essere tumulato a Roma nell'Altare della Patria: gli altri saranno sepolti nella basilica romana di Aquileia. E sepoltura più degna non parrebbe a noi potesse essere trovata.

Dopo molto tempo l'idea della tumulazione di un soldato ignoto viene posta in atto dopo che l'Inghilterra e la Francia prendendo e facendo propria l'idea italiana, l'hanno con più sollecitudine di noi già compiuta.

L'idea degli italiani di onorare nei resti mortali di un soldato ignoto tutti i combattenti dell'attuale guerra e di quelle passate, delle nostre guerre meravigliose di redenzione, è di una potenza, di una suggestione, di una bellezza, di una grandiosità, di una santità impovente, perché si celebra il coraggio, la pazienza, la costanza, il valore, la volontà, il sacrificio, il dolore, la virtù, l'amore del soldato italiano per la sua patria.

E la salma gloriosa partirà da Aquileia fondata dalle aquile ro-

mane, e percorrendo e sostando nelle principali città che incontrerà lungo il percorso, si arresterà in Roma immortale, e riposerà sotto il monumento dell'Italia risorta.

Lungo il percorso in ogni stazione il figlio sublime dell'Italia Nova sosterà, e ad esso si inchineranno le bandiere benedette, il popolo si inginocchierà riverente, per salutare, ringraziare, esaltare il combattente sublime.

E in Roma eterna, nella città millenaria, nella *caput mundi*, il soldato ignoto riposerà degnamente ai piedi della statua del grande Re liberatore.

Vorremmo che ogni italiano sentisse il dovere di recarsi a visitare una volta almeno la sua tomba, dove finalmente riposerà la giovinezza eroica d'Italia caduta per la Patria, come si andrebbe a visitare la tomba di un Dio.

Ognuno dovrebbe meditare sulla bellezza del sacrificio della vita per la grandezza della Patria, per divenire migliore e più degno di vivere.

Gli antichi che tanto avevano cara l'idea della libertà e della Patria, consideravano sommo onore cadere combattendo per essa. E il potere portare le armi era considerata una cosa tanto sublime che era permesso solo agli uomini liberi e per i cittadini.

Pensiamo e consideriamo che i meravigliosi regni asiatici, gli stati greci e lo stato romano stes-

so caddero e scomparvero quando appunto nei cittadini loro, andò diminuendo fin quasi a scomparire l'idea della patria.

Questo perché serva di monito alla generazione presente, agli italiani soprattutto specialmente ora che elementi esaltati ed incoscienti od opportunisti vilissimi, riempiono le teste del popolo nostro e distruggono in esso quel sentimento patriottico che unico e solo può sollevare spiritualmente l'animo dell'uomo e insegnargli a vivere non solamente pensando al proprio bene; e fargli comprendere quanto sia turpe, odioso, abietto, esecrabile tradire la Patria.

Ognuno deve comprendere che senza l'indipendenza della propria terra dagli Stati stranieri, la vita muore spiritualmente, e la vita spirituale ed intellettuale è l'unico conforto per l'uomo, perché senza di essa la vita risulta vuota e stupida e porta l'uomo all'abbruttimento più completo.

Cli italiani quindi dovranno venerare la salma del soldato ignoto che rappresenta l'amore per la Patria condotto sino al sacrificio proprio, la vittoria dello spirito sulla carne.

*La vittoria consacrata dai sacrifici e dalla gloria, ammonisca oggi gli inerti e gli incoscienti, inciti gli italiani di ferma ed invitta fede allavoro fervido e santo*

### OTTOBRE-NOVEMBRE '918

Avvicinandoci a questo glorioso scorcio d'autunno, il nostro cuore di sinceri e fervidi combattenti dell' Idea, non può non essere preso dalla passione e dal fervore che traggono spontaneo alimento dalla grandiosità di un passato recente e gloriosissimo.

E mentre dalla lontana Aquileia, sacra al culto della Romana grandezza, la salma del Milite Ignoto inizia il suo pellegrinaggio per l'apoteosi che a Roma l'aspetta, il nostro animo, il nostro cuore, il nostro pensiero, volano, là, sui picchi nevosi, sulle fangose pianure donde i soldati d'Italia spiegarono l'ultimo balzo in avanti, verso l'ultima Vittoria.

E tornano alla memoria le date felici e tristi della recente epopea, i nomi cari e venerati onde l'Italia nostra risplenderà di fulgida gloria nei secoli.

Ricordiamo le trepide ansie della vigilia, le prime impari battaglie, le prime grandiose vittorie; le immeritate angosce delle due crudeli invasioni e la insperata, meravigliosa riscossa che si assomma in due nomi egualmente sacri, egualmente cari: Grappa e Piave.

Oh, la vittoria, che fu degno premio al sacrificio di un intero popolo, era già prima negli animi, era nei cuori di tutti gli Italiani; e l'Italia vinse, perché volle, fermamente volle che la libertà di Trento e di Trieste fosse degno

riscatto dei mali e dei torti passati!

Da quei giorni sono trascorsi tre anni: tre anni penosi di tutto di dolore e di pianto, sì che più volte credemmo perduti i frutti della Vittoria; ma oggi, nel novello fervore della gioventù generosa che ancora una volta ha salvato il paese, la Nazione ricorda come non mai, glorifica ed esalta, e soprattutto spera, spera, spera!

D.

## L'IDEA LIBERALE

In una delle pagine più belle della introduzione di quell'opera perennemente moderna che è la Filosofia della Storia di Giorgio Guglielmo Federico Hegel, v'è un'immagine che, meglio di ogni altra, si adatta a render conto di quello che sia l'idea liberale.

« Il disegno di un edificio scrive Hegel, non è che uno scopo, una mira anteriore, a cui si contrappongono, come mezzi, gli elementi e le materie prime. E se il fuoco servi a fondere il metallo, l'aria a sollevare la fiamma, e l'acqua pose in movimento la ruota che tagliò il legno, e via dicendo; tuttavia alla fine l'aria è trattenuta dalla casa, e così pure, mercé l'edificio, viene posto riparo ai rovesci della pioggia ed ai pericoli del fuoco; e le pietre e le travi che obbedendo alla legge di gravità, tenderebbero verso il basso, ora mantengono sollevate in alto le pareti. In definitiva, dunque, gli elementi, impiegati secondo la loro natura, nell'insieme, hanno posto in essere un tale risultato, l'edificio, che li trattiene e li esclude.

« Precisamente così avviene per le passioni umane: esse guidano se stesse ed i loro scopi secondo la naturale loro inclinazione, e, ciò non ostante, producono l'edificio sociale, dove diritto ed ordine sono forze dirette contro di loro. Mediante le azioni umane in generale si realizza qualche cosa di diverso, da ciò che gli agenti avevano in mira e raggiungono, da quello che essi immediatamente conoscono e vogliono ».

Da questo pensiero del filosofo di Stoccarda, così immaginoso e profondo, si lasciano desumere preziose conseguenze.

Se la storia dei popoli si sviluppa da sé, secondo un'idea, di cui gli Eroi segnano la più completa espressione, l'unica politica possibile è quella liberale: cioè politica che si limita a porre quelle sole condizioni che sono indispensabili perchè l'idea possa realizzarsi.

Cercare di indirizzare l'azione dello Stato verso il raggiungimento diretto ed immediato dell'idea storica di un popolo è come correr dietro alla meteora. È causa di inevitabili danni, è corruzione della vita pubblica!

E i liberali sono rimasti oggi quasi soli a ricordare delle verità tanto semplici.

La nostra idea profondamente liberale ed umana ammette quelle sole limitazioni che siano indispensabili a garantire il fulgido divenire di un popolo; ed esige severi controlli! Rifuggo dalle tiranniche organizzazioni, dove, non ostante la proclamata lotta degli intelligenti contro le cosiddette tirannidi, la libertà si spegne, tutte le fila della commedia rimangono fra le dita di chi sta a capo; e ogni dignità svanisce fra le vacue e generiche formule ognora trasformantisi e sempre più indeterminate.

Le vaghi formule sembrano risolversi in quella soluzione nebulosa, che è solo permesso alla Teologia, allorché, enumerando gli attributi di Dio ed avverte che debbono interpretarsi in senso approssimativo — «sensu eminentiori!».

Carlo Paoletti.

## CHIARIMENTO

Gli amici nostri Carlotti e Pantucci, incaricati dal Sig. Chiarati di chiedere spiegazioni al Signor Mario Pasini del significato di alcune frasi contenute in una lettera e in un commento comparsi nel n. 20 del «Corriere Cesenate», ci hanno inviato la seguente lettera diretta dagli stessi al Chiarati, e che siamo ben lieti di pubblicare ritenendo con ciò chiarito il fatto personale e chiusa felicemente la vertenza.

Cesena, 26-10-1914.

Caro Signor Chiarati,

Mentre la ringraziamo per aver pensato a noi nell'affidare l'incarico di chiedere al Signor Mario Pasini, corrispondente da Cesena dell'«Avvenire» d'Italia e membro della redazione del Corriere Cesenate, spiegazioni in merito al contenuto della lettera a firma dello stesso Signor Pasini, pubblicata nel numero 20 del Periodico di Cesena, soprattutto siamo lieti di comunicarle che oggi stesso abbiamo conferito con il signor Pasini, il quale ha esaurientemente risposto alle nostre domande.

Egli infatti ci ha autorizzato a dichiarare che con la frase «soltanto il Signor Chiarati tentava, con la scusa di difenderlo e il suo onore ecc.» non ha inteso di riferirsi alla personalità sua, come privato cittadino, ma che ha voluto alludere alla sua attività quale segretario della Federazione della Sezione locale della Federazione Agricoltori, senza volere però anche a tal riguardo colpire l'onorabilità come segretario della Federazione stessa.

In merito poi alla nota di Redazione, dopo aver premesso che è stata stesa da lui, anzitutto tutto il Comitato Redazionale, e più precisamente per la frase: « il Signor Chiarati meco non è la prima volta, che specula sulla buona fede dei giornali » il Signor Pasini ha dichiarato che con tale frase, non ha inteso di alludere ad attività privata e giornalistica men che onorevole del Chiarati, e inoltre a qualificato per infelice la frase, aggiungendo, non avere la stessa reso il suo pensiero.

Crediamo che dopo ciò Ella possa ritenersi soddisfatto e riconfermando la nostra stima, ci creda devotissimi:

Ahasvero Carlotti  
Massimo Pantucci

## Eroi che tornano

(G. B.) Giovedì sera giunse da Monza la Salma del giovane nostro concittadino sottotenente di artiglieria CAMILLO BONELLI, figlio all'amico nostro carissimo Dott. Angelo.

Il sottotenente Bonelli, dopo aver sostenuto le fatiche di guerra con slancio ed almezzione, nella Venezia Giulia, fu mandato nel 1916, col suo reparto, sul fronte trentino, per prendere parte alla vittoriosa controffensiva del luglio di quell'anno.

Egli era capo di un reparto di autoblindate e come tale condusse i suoi uomini all'attacco.

Ma le dure fatiche di quelle memorabili giornate di eroismo, che condussero le nostre truppe alla vittoria, fiaccarono le forze del



Bonelli, che cadde gravemente malato, e, dopo pochi giorni, fra le alternative disperanze ed sconforti, l'8 agosto, morì in un ospedale di Monza, fra le braccia dei suoi cari che erano accorsi ansiosi al capezzale dell'adorato figlio.

Camillo Bonelli, stava per conseguire il diploma di Architetto presso l'Accademia di Belle Arti a Milano, quando fu chiamato a prestar servizio militare per tre mesi, appartenendo alla 2a categoria; ma in quel frattempo scoppiò la guerra europea, quindi la guerra fra l'Italia e l'Austria, ed in tal modo dovè troncare gli studi prediletti, nei quali riusciva benissimo, per compiere il proprio dovere di italiano, e tale dovere compì con fede ed entusiasmo, fino all'ultimo.

La notizia della morte di sì ottimo giovane, appena ventitreenne, di sentimenti nobilissimi, di carattere dolcissimo e tanto caro a quanti lo conoscevano e ne apprezzavano la bontà dell'animo o le grandi virtù, fu appresa con grande dolore dalla cittadinanza cesenate, la quale ieri riconfermò il suo cordoglio per tale preziosa perdita.

Difatti ai funerali che seguirono nel pomeriggio di ieri venerdì, riuscirono veramente solenni e degni del valoroso concittadino morto per la grandezza della patria nostra.

Quando giovedì sera giunse, la Salma fu depositata nella Camera Ardente, apprestata per cura della Sezione Mutilati, nel palazzo Guidi e per tutta la notte del giovedì e per tutto il giorno di venerdì fu vegliata dagli amici e dai mutilati.

Per tutta la giornata di venerdì, e fino all'ora dei funerali, la cittadinanza tutta, in devoto e reverente pellegrinaggio si recò a rendere doveroso omaggio alla venerata Salma.

Alle 15,30 ebbero luogo i funerali, che, come abbiamo detto, riuscirono solenni.

Precedevano il carro un plotone di Reali Carabinieri in alta uniforme, due plotoni di artiglieri ed un Sacerdote. Il carro era pieno di bellissime corone e cosparsa di fiori.

Reggevano i cordoni un rappresentante del Municipio, il Comandante del Presidio Militare, un architetto, un medico, un mutilato, un combattente e due amici.

Seguivano immediatamente la Madre dell'Estinto, signora Nerina Bonelli coi famigliari e pochi intimi, quindi le madri e vedove di guerra, con bellissime corone di fiori, poi gli ufficiali del Presidio, le signore di Cesena numerosissime; poscia il gonfalone Municipale con vari Assessori e Consiglieri, la Congregazione di Carità, le Associazioni dei Mutilati, dei Combattenti, dei Reduci dalle Patrie Battaglie e il Fascio di Combattimento.

Tutti gli Istituti scolastici della città avevano mandato numerosissime rappresentanze con bandiere.

Seguivano poi la Cassa di Risparmio, la Banca Popolare, il Credito Romagnolo, la Dante Alighieri, la Società di Mutuo Soccorso, il Sodalizio Barbieri, la Sezione della Democrazia Liberale, tutte con numerose rappresentanze e bandiere. Moltissimi i medici intervenuti. Infine un lungo stuolo di amici, ammiratori e cittadini senza distinzione di ceto e di parte.

Il lungo, interminabile corteo, sfilò fra due fitte ali di popolo per il Corso Garibaldi, il Corso Mazzini, le vie Zeffirino Re, Pescheria, Quattordici e Osservanza. Tutti i negozi erano chiusi.

Al Cimitero, a nome degli amici e della cittadinanza cesenate, portò il saluto alla Salma l'egregio amico nostro Avv. Ahasvero Carlotti, che con alte e commosse parole rievocò la figura del Bonelli.

Moltissimi i manifesti pubblicati per la circostanza fra i quali quelli del Municipio, degli Amici intimi, degli Amici, degli Architetti, dei Mutilati, dei Combattenti, della Associazione Antitubercolare, ecc.

Riproduciamo quello pubblicato dalla nostra Sezione:

### Partito della Democrazia Liberale SEZIONE DI CESENA

Nel pensiero di quanti hanno cara la memoria degli eroi nostri più puri

#### Camillo Bonelli Sottotenente di artiglieria

primeggia per fragranza e per luce. Congiunto agli spiriti eletti della Patria dal sacrificio sublime dell'esistenza immolata nei giorni della gloriosa controffensiva del Trentino, Egli ritorna alla sua Cesena per confortare del suo sorriso buono l'animo di quanti l'hanno nel cuore e per essere, nell'empireo degli eroi della sua diletta Città, uno degli Astri migliori.

Vale o

#### Camillo Bonelli,

o fanciullo nostro che torni! La riconoscenza, l'ammirazione e l'amore della tua città si esprimono attorno alla tua bara, come attorno a un altare.

Il Consiglio Direttivo

## Le nozze d'argento dei Sovrani

Mezzo milione per i tubercolotici di guerra

Nella ricorrenza delle loro nozze d'argento la Regina e il Re hanno destinato la somma di mezzo milione a beneficio dei tubercolotici di guerra, affidando l'erogazione di tale somma al Presidente del Consiglio on. Bonomi.

## I Libri del giorno

A Beltramelli. — **Ahi, Giacometta la tua ghirlandella!**

In questo libro vi è un canto: il canto di un rosignolo cieco, il canto che piange perdutamente.

Pagine che si susseguono senza sforzo, in una lirica dolce, triste, piena dei misteri dell'anima nostra, asservita ai voleri dell'oscuro destino. È il sentimento che regna sovrano, che s'impadronisce dell'autore e lo svia dalla trama per trascinarlo, collarlo in una malinconia rassegnata e tanto dolce . . . verso la vera vita . . . ed egli non ha saputo o voluto reagire.

È questo sogno di bellezza e di amore, brilla e poi muore, candidamente, così come era venuto, lasciando un pulviscolo d'oro inconsistente.

È la vita che passa, con l'amore, il dolore, le belle speranze . . . e il pesante fardello delle rinunce.

Libro di tenue e gentile poesia, anche se in qualche momento ci stupisce con delle svolte inattese, si svia, rompendo l'incantesimo.

Le figure sono nitide, umanamente amorose e sofferenti, per quanto vedute come attraverso il velo del sogno o del ricordo.

Ogni lettore che abbia dietro di sé un'esperienza di vita può voltarsi a guardare il passato e dire coll'autore: « Ahi, Giacometta, ove sei tu, piccolo mio fiore dei miei anni più belli? »

Antonio Beltramelli è un forte e fecondo ingegno romagnolo e possiede uno stile personale, una prosa armoniosa quanto la poesia. Si legge col più vivo interesse questo libro, che alla fine ci lascia in una tristezza dolcissima, come un canto che si perda lontano, lontano . . .

Ahi, Giacometta! . . .

Silvio Carella

Ed. A. Mondadori. Milano L. 8.

## Vita di partito

**Assemblea Generale** — Giovedì 27 corrente si sono riuniti in assemblea generale i soci nella nostra sezione e del Circolo Giovanile "Luigi Venturi".

Dopo un'ampia e lucida esposizione dell'avv. Carlotti riguardante la situazione generale del partito e le particolari condizioni in cui si trova la nostra Sezione, a nome del Consiglio direttivo il Carlotti trattò estesamente della riorganizzazione e della propaganda riscuotendo unanimi approvazioni.

Presero la parola al riguardo moltissimi soci autorevoli portando alla discussione un contributo considerevolissimo di idee e di proposte ed infine il Consiglio direttivo in relazione alle proposte presentate rassegnò le proprie dimissioni demandando la nomina del nuovo consiglio all'assemblea di lunedì 31 corrente.

L'assemblea che riuscì una vera manifestazione di concordia e di fede si chiuse fra grida di evviva l'Italia!

## Partito della DEMOCRAZIA LIBERALE

Sezione di Cesena e Gruppo Giovanile "Luigi Venturi",

Lunedì 31 corr. alle ore 20,30 tutti i soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale per la trattazione del seguente

### ORDINE DEL GIORNO:

1. — Dimissioni dei Consigli Direttivi della Sezione e del Circolo Giovanile "Luigi Venturi".
2. — Nomina di un unico nuovo Consiglio.
3. — Organizzazione.
4. — Varie.

I soci che non intervennero alla precedente assemblea se non interverranno a questa o non aderiranno, saranno ritenuti dimissionari.

## ASSOCIAZIONE NAZIONALE fra Mutilati e Invalidi di Guerra Sezione di Cesena.

Ernesta Giorgini Miserocchi in occasione della morte della madre L. 15, Civinelli Pietro per riconoscenza alla Sezione per avere portato a fine una pratica lunghissima l. 10, March. Laura Amerlaci di Montevercchio a beneficio Sezioneale l. 30, Speroni Giuseppe (invalido di guerra) per riconoscenza alla Sezione l. 15, Adriana e Ottavio Guidi ben augurando nozze Zangheri in Tamerini l. 25 Dott. Luigi Rossi e Sig.ra Pia Moretti in occasione delle loro nozze offrono l. 100, Dott. Briganti e Signora in memoria di Arfelli Dott. Egidio l. 25, la famiglia Gargano in memoria del Tenente Arfelli Dott. Egidio l. 25, Marianna Minguzzi Pasini in memoria della Nobil Donna Gisella Ghiselli l. 10, Maria e Dina Verità in memoria della nipotina Teresina Pognusi l. 50, Prof. Lucia Forti e sorella nella triste ricorrenza della morte del loro adorato babbo offrono l. 10, Magalotti Rag. E. Vittorino dono vinto nella lotteria della Sezione e rilasciato a beneficio di essa l. 100, Benini Urbano agli orfani nel 2.° anniversario della morte del suo bambino l. 5, Giorgini Adolfo (invalido di guerra) per riconoscenza all'ufficio della Sezione l. 15, Raffoni Pietro per beneficio Sezioneale l. 5, Mazzavillari Arturo (invalido di guerra) per gratificazione lavoro, lasciato a pro della Sezione l. 15, Prof. Aurelio Depoi a beneficio Sezioneale l. 5, Speroni Giuseppe (invalido di guerra) per riconoscenza alla Sezione l. 10, Avv. Gino Venturi in memoria del Capitano Guido Ravaglia l. 50, Ass. Bieticolteri per beneficio Sezioneale l. 1000, Mucciolli Elvira ved. Guidi in occasione del trasporto della salma del figlio Alfeo l. 20, la famiglia Bartoletti in memoria dei loro cari figli Pietro, Eneo, Torino, l. 150.

## Note di cronaca

"Il Barbiere di Siviglia", al Comunale — Domenica u. s. in un'attesa intensa dovuta al desiderio di udire un concittadino, il tenore Armando Gualtieri, che indicatissimi successi ha ottenuto in Italia e all'Estero (Bukarest) e di rigoderne le durature forti bellezze dello spartito rossiniano, ha avuto luogo la prima rappresentazione del «Barbiere di Siviglia».

Il teatro era gremito di pubblico scelto e competente e faceva ricordare le serate delle migliori stagioni liriche antiche; pubblico pronto a riconoscere i meriti, ma non facile a perdonare i dismeriti se pure ricorrenti in un artista concittadino.

L'aspettativa però è stata pienamente soddisfatta perchè innanzi di parlare specificamente dello spettacolo, si deve affermare che siamo chiamati ad ammirare un'ottima edizione del «Barbiere di Siviglia».

Il tenore Armando Gualtieri unisce a una potenza di voce che gli permette di variare il repertorio delle opere musicali, timbro di voce dolce; ha educazione prestanza scenica e ben meritatamente è stato acclamato ed applaudito durante l'opera; può pur aspirare a una splendida carriera.

La soprano Mercedes Capsir brilla di luce fulgida e propria; a un volume di voce invidiabile unisce una dolcezza di canto e una virtuosità non comune. Spagnuola parla bene il nostro idioma, è bella, è espressiva; difficilmente può trovarsi una «Rosina» eguale, e ben l'ha giudicata il pubblico cesenate decretandole il trionfo.

Da giudicarsi egregio artista è il chiarissimo baritono Adolfo Pacini (Figaro); è intelligente, ha vis scenica, ha potenza e perfezione di voce e non gli riuscirà discaro il ricordo dei Cesenati che l'hanno applaudito con convinzione; da ammirarsi l'appaluditosissimo basso Luigi Manfrini (Don Basilio) rimarchevole artista per potenza vocale ed interpretativa. Ottimi e ricercabili la Signora Emilia Righi Tarugi (Berta), Costantino Thos (Don Bartolo) e il tenore Enrico Giunta (Fiorello).

Ma una speciale menzione deve farsi per il Maestro Mascheroni; musicista che ha una conoscenza profonda della tecnica musicale, una calda e fervida anima di musicista. In brevissimo tempo coadiuvato da tutti gli egregi componenti l'orchestra, ha saputo offrirci una fusione perfetta, un colorito vivace se che ogni bellezza del capolavoro Rossiniano ci riconquide appieno.

Riepilogando: spettacolo degnissimo e quindi ammirabile e il nostro giudizio trova conferma nel successo che ha avuto nelle successive sere di martedì e giovedì u. s.

In quest'ultima è piacere il dire che il tenore Armando Gualtieri, seratante, ha ottenuto un entusiastico giudizio di valore artistico.

I Cesenati han voluto al loro egregio concittadino dare piena ammirazione e sicurezza nel suo destino. Dopo le due romanze: « Hai prati » e « la Donna è mobile » cantate benissimo, s'ebbe il Gualtieri applausi serociscanti e doni.

Sabato serata della Capsir e domenica ultima rappresentazione.

**Amnistia** — Siamo informati che nei provvedimenti di sovrana clemenza emanati il 24 corr. in occasione della ricorrenza delle nozze d'argento dei Reali, è stata compresa anche l'amnistia a favore dei commercianti che nel gennaio scorso ebbero elevata la contravvenzione per la mancata applicazione dei cartellini sulle merci.

A questo risultato sappiamo che ha contribuito l'azione spiegata in proposito dalla Unione Commercianti e il personale interessamento dei deputati della circoscrizione.

Per le considerazioni che avremmo di manifestare sull'argomento, siamo lieti di questo provvedimento che viene a sollevare di un onere anche certi rivenditori, per i quali il pagamento della contravvenzione avrebbe messo in serio imbarazzo il loro modesto cespite di vita.

**L'Unione Cooperativa Premiata** — Siamo informati che la *Cantina Sociale* della nostra Cooperativa ha ottenuto alle Esposizioni Riunite di Forlì la medaglia d'argento dorata e il diploma di benemerente per Sangiovese da pasto esposto. Ai dirigenti della Cooperativa e al direttore della Cantina Dott. Antonio Zuccolli le nostre più vive congratulazioni.

Ger. Resp. A. Piraccini - Tip. Tonti

**CERCASI** persona larga conoscenza popolazione locale e specialmente ceto agricolo disposta assumere decoroso impiego in CESENA per conto importante Società Anonima Torinese.

Indirizzare offerte con serie referenze e titoli studio al **Ing. PIPINO GIACOMO** - Via Mazzini 30 Forlì. - Sarà prescelto a preferenza chi sia già stato impiegato presso pubblica amministrazione.

## EDGARDO GIORGI

Corso Mazzini n. 6 - CESENA  
Rappresentante per le Prov. di FORLÌ e RAVENNA

**SCIROPPI • LIQUORI • AMARI  
CREME • PUNCHES  
VERMOUTH  
DI PRIMARIA MARCA  
Qualsiasi quantitativo**

**SAPONI • LISCIVE • CANDELE  
CERA - LUMINI DA NOTTE - Etc.**

PREZZI CONVENIENTISSIMI

**Magazzini Manifatture  
Antonio Artusi Succ. a G. Artusi  
Corso Mazzini n. 5 - CESENA**

ULTIME NOVITA' PER L'INVERNO

**Drapperie e Lanerie per Uomo  
e per Signora  
Seterie - Sealiskin - Velluti  
- Biancheria e Cotonerie ecc.**

Prezzi da non temere nessuna concorrenza

**OCCASIONE** Vendesi camera letto matrimoniale di ocero e ciliege visibile a tutte le ore in Piazza Vittorio Emanuele n. 31.

**DA MAGLIFICIO** cercasi maglieriste provette ed apprendiste.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità - Corso Mazzini n. 9 - 1.° piano.

**PROF. ROSSI RAFFAELE**  
RIPETIZIONI SCOLASTICHE

Via Tiberti n. 6 - CESENA

**VENDESI CASA** posta in S. Egidio sulla strada provinciale. Due camere inferiori e due superiori con aia e porcile, **LIBERA SUBITO.**

Rivolgersi al Notaio FANTINI in Cesena Piazza E Fabbri.

**VENDESI CASA** di 7 vani in Corso Garibaldi N. 81.

Rivolgersi all'Ufficio Pubblicità.

**VENEDITA VILLINO**  
con giardino e podere in amena collina a due chilometri da Cesena luogo salubre splendido panorama. — Per trattative rivolgersi al Sig. Benini Arturo.

**VENDESI CASA** in città, libera subito.

Indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità

**Poliambulanza Margherita,**  
aperta a Cesena in Via Chiaramonti n. 3 dai Coniugi Faustina e Primo Stefanelli per servizio medico chirurgico gratuito ai superstiti di guerra e ai poveri

**CHIRURGIA**

L'illustre chirurgo Professore Felice Rossi riprende l'ambulatorio suo speciale nel giorno di sabato prossimo 23 corrente nelle ore antimeridiane e così nel sabato di ogni settimana successiva.

MAGAZZINO DI MODE - NOVITA'

**Aldo Pizzi**

**CESENA - Corso Mazzini n. 9**

==== *Filiale della Ditta di ANCONA* ====



Assortimento insuperabile in

**SETERIE** =====

===== **VELLUTI**

**SEALISCKIN** =====

===== **LANERIE**

**DRAPPERIE** =====

**COTONERIE - Ecc.**



Il più importante deposito  
di Seterie delle Marche e  
Romagna.

Per i vostri acquisti visitate il magazzino,  
risparmierete danaro vi troverete quello  
che desiderate.